



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 33

Seduta del 17 FEBBRAIO 2011

OGGETTO: COMUNICAZIONI.

L'anno duemilaundici, e questo giorno Diciassette del mese di Febbraio alle ore 15,50 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

Risultano presenti N. 20 Consiglieri ed assenti N. 5, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FRATONI FEDERICA	X		MONARI RITA	X	
BIAGINI MARCO		X	MALUCCHI SIMONE	X	
BIAGINI SILIANA	X		BARTOLINI SONIA	X	
BONFANTI VALERIO	X		BONACCHI GUGLIELMO	X	
CALISTRI SILVANO		X	GALLIGANI MAURIZIO	X	
CORMIO SILVIA MARIA	X		LAPENNA KARIM	X	
MENICACCI MARIANNA	X		LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO	X	
NARDI CLAUDIO	X		ONORI MARCO		X
ROMITI GABRIELE	X		PACI MARCELLO	X	
SARTESCHI GIOVANNI	X		BALDI GIAN LUCA		X
VANNUCCHI ALESSANDRO	X		BALDASSARRI MARCO		X
VICINELLI CLAUDIA	X		NESTI ALESSANDRA	X	
BETTI ANDREA	X				

Presiede il Sig. Maurizio Galligani in qualità di Vice Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Supplente Dott.ssa Manuela Nunziati incaricata della redazione del presente verbale

Scrutatori Sigg: VICINELLI CLAUDIA - MENICACCI MARIANNA - LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO

OGGETTO: COMUNICAZIONI

Vice Presidente Galligani

Devo giustificare l'assenza del Presidente Calistri che purtroppo oggi è impossibilitato a essere qui con noi quindi a presenziare per un problema di salute, gli rivolgo gli auguri di una pronta guarigione. Signori consiglieri un momento di attenzione il 10 febbraio si è celebrato il giorno del ricordo e noi non avendo quel giorno potuto tenere il consiglio provinciale, quindi ci troviamo ad affrontare quindi l'argomento oggi, posticipato, però volevo portare a conoscenza del consiglio quello che la presidenza per quel giorno ha svolto, intanto c'è un intervento del Presidente Calistri e che è stato inviato a tutti i consiglieri per e-mail che penso sia stato letto da tutti voi quindi vi evito di stare a rileggerlo poi è stato celebrato nel convento di S. Domenico qui a Pistoia, una giornata di incontro sull'argomento e il presidente ha inviato un comunicato stampa, io direi che il consiglio con ritardo però partecipa al giorno, quindi con un minuto di silenzio.

Il consiglio osserva un minuto di silenzio.

Entra il consigliere Biagini Marco per cui i presenti sono 21 e gli assenti 4.

Il capogruppo Paci interviene per mozione d'ordine e chiede un minuto per ogni gruppo per esprimersi sulla questione.

Vice Presidente Galligani

Penso che la cosa sia fattibile, la parola quindi ai capogruppo, invitandoli a contenere il loro intervento al massimo, chi vuole intervenire

Consigliera Bartolini

Il mio intervento è brevissimo semplicemente per sottolineare, credo che il massimo del pensiero e della condivisione dell'importanza del 10 febbraio come data insieme a quella del 27 gennaio sono state pienamente colte da quel comunicato stampa, che il presidente Calistri ha inviato alla stampa e che ovviamente la stampa non ha riportato in integrale per motivi tecnici legati alla lunghezza del testo e che non potevano essere riportati integralmente, credo e sarebbe opportuno che quel comunicato stampa fosse, almeno è una proposta che lancio, inserita agli atti del consiglio di oggi perché attraverso anche alla bacheca della provincia tutti coloro che ne hanno voglia possono andarlo a leggere, come ripeto è un pensiero di estrema sintesi sulla necessità appunto del recupero della memoria storica del nostro paese senza divisioni e fazioni politiche perché comunque alla fine i morti sono morti e tutti hanno il dovere di ricevere il rispetto di un paese unito grazie.

Vice Presidente Galligani

Grazie consigliera Bartolini, capogruppo Paci

Consigliere Paci

Sì, giornata della memoria, e giornata del ricordo, due grandi recuperi di cultura e di civiltà, due grandi momenti di rivalutazione del rispetto della dignità della persona umana, due grandi eventi che ci riportano alla presentazione di un discorso di valori e di scala dei valori sull'uomo che non si debbono più dimenticare, valori su cui la cultura occidentale ha da insegnare e che quindi non può più permettersi di ripresentare in eventi e fasi storiche infauste una contraddizione non più accettabile prima quindi di averli affermati poi in certi periodi della storia quello di averli negati se non addirittura distrutti, ringrazio il presidente dell'accoglimento della nostra proposta perché si potesse appunto spendere parole in questo senso e non sono solo parole ma sono espressione di un

forte e sensibile convincimento e come abbiamo a tutte le famiglie ancora superstiti e a quelle non più superstiti le nostre più profonde e sentimenti di ammirazione che la vicenda umana che purtroppo hanno dovuto attraversare sia per quanto riguarda la vicenda che è ricordata dalla giornata della memoria sia per quella ricordata dalla giornata del ricordo, noi ci sentiamo fortemente uniti alle famiglie ai loro sentimenti e ai loro drammi perché questo è un legame che è a base dell'umanità e della civiltà

Entra il consigliere Baldassarri per cui i presenti sono 22 e gli assenti 3.

Entra l'Assessore Mari

Vice Presidente Galligani

Grazie capogruppo Paci, ci sono altri interventi, se non ci sono altri interventi io in risposta alla proposta della consigliera Bartolini direi che l'intervento che il Presidente Calistri ha inviato alla stampa il giorno del ricordo quindi perché venga inserito negli atti quindi io ho lo leggo o lo consegno qui alla segreteria perché lo inserisca in delibera, bene volevo fare un ringraziamento pubblico all'assessore Chiara Innocenti per la pubblicazione che ci ha omaggiato di cui ci ha omaggiato tutti i consiglieri che sulla carta archeologica della provincia di Pistoia che fra l'altro io ho avuto occasione anche di esaminarlo è una pubblicazione molto interessante grazie assessore, c'è un comunicazione della consigliera Vicinelli sul treno della memoria quindi inviterei la Consigliera Vicinelli a prendere la parola invitandola, pregandola di contenere il suo intervento in un lasso di tempo ragionevole, grazie

Consigliera Vicinelli

Il 24 gennaio 2011 è partito dal capoluogo toscano un treno speciale popolato da oltre 500 studenti, insegnanti, testimoni sopravvissuti ai campi di sterminio, rappresentanti della comunità Rom e dell'associazione degli omosessuali, rappresentanti istituzionali degli enti locali toscani, tra cui per la provincia di Pistoia l'Assessore Paolo Magnanensi e la sottoscritta e, ancora, Assessori regionali e il Presidente della Regione Toscana: un'iniziativa promossa, finanziata e organizzata, - ben organizzata - dalla stessa Regione Toscana e finanziata in parte anche dalla nostra provincia che si è fatta carico anche di formare studenti e insegnanti in preparazione al viaggio "un treno della memoria" diretto ad Auschwitz, campo di sterminio dove, - secondo i dati forniti dalla ricerca dell'istituto di storia contemporanea di Monaco e della conferenza di Wannsee - sono stati uccisi più di un milione di uomini, donne, bambini, soprattutto ebrei ma anche rom, sinti, omosessuali, prigionieri politici, disabili (di cui sono conservate ancora centinaia di protesi) e, ancora, malati di mente e i cosiddetti "inguaribili" (i primi secondo la storiografia su cui sono state sperimentate le camere a gas a Chelmno già nel '41). Grazie alla collaborazione dei laboratori e dei tecnici dell'industria tedesca la tecnologia della morte divenne più efficiente e la sua applicazione più intensa, come riferisce lo stesso Hoss, (comandante ad Auschwitz) nelle sue "Memorie", ma anche quantitativamente più rilevante proprio ad Auschwitz.

Nelle due visite guidate con le guide polacche italofone abbiamo visto molto di più, di Birkenau, di Auschwitz; abbiamo visto molto di più dell'orrende montagne di capelli di donne, di quegli stessi capelli utilizzati per produrre le misere coperte dei prigionieri,; abbiamo visto molto di più di montagne di scarpe, di valigie, di vettovaglie. Abbiamo in qualche modo sentito le grida dei tedeschi dalle torrette e l'abbaiare dei cani utilizzati per punire e sbranare i prigionieri, a volte per puro diletto; abbiamo sentito l'odore dei forni in funzione giorno e notte e che come testimonia Titti Marone venivano fatti scrostare dal grasso umano all'interno dei camini con le unghie dagli stessi prigionieri; abbiamo sentito lo scalpito dei piedi semi nudi e piagati sui ponticini di legno; abbiamo incontrato gli sguardi sbigottiti di uomini e donne sterminati, ma almeno identificati grazie alle migliaia di foto appese ai muri dei blocchi; abbiamo visto i fantasmi di quelli che Pahor, sopravvissuto italiano deportato ad Natzweiler, descrive nel suo libro come "ossute zanzare acquatiche e diafani fantasmi che non udivamo più nemmeno il rumore dei loro piedi scalzi,

seminudi, con la camicia che gli arrivava fino all'inforcatura incavata del bacino", "uccelli cechi a cui avevano bruciato le piume e si vedeva di loro solo il reticolo di ossicini".....; abbiamo visto le percosse, le torture, lo sterminio nelle docce e sentito i gemiti di chi moriva di freddo, di fame, di malattie infettive, per le percosse, le impiccagioni come macabro rituale domenicale; abbiamo, ascoltato centinaia di nomi gridati dagli studenti nella prima cerimonia commemorativa al monumento internazionale per le vittime del campo: abbiamo pregato con i riti di tutte le religioni rappresentate tra le vittime, acceso candele in un silenzio surreale squarciato solo dall'inno di Mameli; abbiamo ascoltato il monito del Presidente Rossi per non dimenticare, accanto al blocco 11, proprio quello delle prigionie e delle sentenze di morte, a volte per digiuno totale; abbiamo deposto corone di fiori e sassi al muro della morte.

La rampa di Auschwitz, simbolo della condizione che condannava uomini, donne e bambini all'annientamento immediato o alla sopravvivenza di qualche mese attraverso un solo cenno di Himmler, segna appunto il confine, oltre che tra la vita e la morte, tra il rispetto della dignità umana e la ragione di stato che imponeva di sfruttare ogni singola residua energia umana lasciando vivi coloro che potevano essere funzionali all'economia del Reich: ciò fece sì che un numero sufficiente di testimoni sopravvivesse: agli occhi increduli dei sovietici, quella mattina del 26 febbraio 1945, si pararono 7000 larve umane.

Nel grande cinema kiev di Cracovia c'è stato un ulteriore passaggio di consegne tra generazioni, dei reduci dei campi ai ragazzi, perché - come sottolineato da un insegnante - "noi siamo fortunati" perché possiamo, attraverso i racconti di Andrea e Tatiana Bucci (sopravvissute a Birkenau quando avevano 4 e 6 anni), di Antonio Ceseri, (catturato dopo l'8 settembre), di Marcello Martini (staffetta partigiana, deportato a Mauthausen a 14 anni), "noi possiamo ancora sapere", capire e riflettere.

Poi la visita ai quartieri ebrei di Cracovia che rimanda all'orrore del vicino ghetto di Varsavia dove dai diari dei sopravvissuti e dagli scritti di Ringelblum (inc) si legge che morivano nel febbraio del '41 per fame, uccisioni, tisi e tubercolosi, 6000 ebrei la settimana per un totale di 100.000 a Varsavia e di un milione di vittime complessive: un gesto concepito come soluzione provvisoria, come tappa intermedia ma funzionale alla liquidazione definitiva della popolazione ebraica sotto l'egida della crociata contro il giudaismo, il bolscevismo e del "generalplan ost", attraverso un efficiente sterminio su base ideologica e biologica.

Infine, il saluto alla stazione di Cracovia nel cuore di quella Polonia concepita dai nazisti come una specie di obitorio dell'Europa, di campo sperimentale, di discarica delle scorie dell'umanità "inferiore": e qui, la riflessione degli studenti su quella che è stata definita una "esperienza forte", troppo forte, "che non deve essere considerata una tappa conclusiva di un percorso perché il lavoro vero, quello di riflessione, - come affermato dai giovani - comincia il giorno dopo".

Il treno della memoria dunque ha rappresentato un'esperienza per non dimenticare i crimini commessi contro l'umanità per ragioni razziali; perché la memoria - come hanno dimostrato i processi di Norimberga, i processi agli stessi superstiti responsabili dei campi di sterminio di Auschwitz, Treblinka, Belzec, Sobibor, è l'unico antidoto capace di rendere immuni contro il ripetersi di fenomeni di sterminio ed esso rappresenta non tanto e non solo una questione politica ma anche etica: significa non coltivare l'oblio dell'orrore e riflettere su una realtà che ha consentito l'orrore stesso nella consapevolezza che la memoria ha un senso se, oltre a non dimenticare le vittime, rappresenta uno stimolo di riflessione, approfondimento e comprensione delle circostanze che hanno accompagnato l'odio, lo sterminio contro ebrei, zingari slavi, omosessuali, disabili: ovvero contro quell'umanità considerata inferiore, contro il "bacillo ebraico" (come definito da Goebbels nel suo "Diario intimo"), contro quel "bubbone da cauterizzare" contro gli "schadliche Fresser", i "mangiatori inutili", nocivi. "Questi tre milioni e mezzo di ebrei noi non possiamo fucilarli, non possiamo avvelenarli non possiamo attuare interventi che in qualche modo portino ad un risultato di annientamento", dichiarava il governatore generale Frank consapevole che la realizzazione del folle progetto di attuare la soluzione finale come deciso nella conferenza di Wannsee nel gennaio del '42 si scontrava con le difficoltà di un colossale trasferimento della popolazione ebraica, non solo quella sotto il controllo diretto della Germania ma anche gli ebrei

degli stati nemici, neutrali e addirittura alleati come l'Italia: e così si procedette ad un rastrellamento forzato di 11 milioni di ebrei da Est a Ovest dell'Europa, deportandoli in campi di lavoro e di sterminio, "sperzionalizzando" in primis le vittime, negando ogni rispetto per la loro umanità, "normalizzando" i carnefici alienando le loro coscienze identificate totalmente e piattamente con un sistema fondato sul disprezzo per la vita umana.

Dunque il problema della memoria, e concludo, non è e non può essere risolto una tantum; il dovere di non dimenticare (per noi) e di testimoniare (per i sopravvissuti) non si può esaurire nei momenti commemorativi né nelle forme della monumentalizzazione rituale della rappresentazione simbolica dei fatti accaduti. E' solo questa consapevolezza che può rendere immuni contro il ripetersi dell'abominio, contro il negare ciò che è successo, contro ogni tentativo di ridimensionare l'accaduto come ci mostra una parte se pur minoritaria della storiografia contemporanea.

Credo che l'impegno di tenere viva una memoria individuale senza la quale non può esservi una memoria collettiva chiami in causa tutti: cittadini, istituzioni scolastiche, educative, enti pubblici, che devono attivarsi nella consapevolezza che il ricordo e la memoria sono requisito essenziale ma non antidoto sufficiente (come dimostrano le guerre etniche in nome dei separatismi che sono avvenute in Ruanda e nella vicina Jugoslavia).

E allora da qui la mia proposta - e ho concluso: noi come ente dobbiamo cogliere a pieno il monito di Primo Levi che ci comanda di "scolpire il ricordo nei nostri cuori, pena i nostri nati torcano il viso da noi", il grido di dolore di Yolande Mukasana per il genocidio e lo sterminio dei Tutsi in nome del "dovere civico": la provincia di Pistoia deve dunque tenere viva la memoria e la consapevolezza creando un filo conduttore con il prossimo treno della memoria e creando un momento di ritrovo con gli stessi ragazzi delle scuole pistoiesi per riflettere su questa straordinaria esperienza e alla presenza di testimoni rappresentanti della comunità ebraica.

Propongo, infine, che grazie alla convenzione triennale stipulata con il locale Istituto Storico della Resistenza si organizzi insieme a questo un momento di dibattito e di riflessione sulla strage di Lidice ad opera dei nazisti e anche dell'Armenia che ha percorso le stragi che hanno connotato quello che Hobsbawm ha definito "il secolo più buio della storia dell'umanità".

Perché non sia mai, perché non si verifichi mai nemmeno per un secondo, non si avveri mai la volontà di Himmler che il 4 ottobre del '43 dinnanzi all'adunanza dei Gauleiter dichiarava: "è stato necessario far scomparire questo popolo dalla faccia della terra. Adesso ne siete informati. tenetevelo per voi. Ce lo porteremo nella tomba".

Grazie.

Entra l'Assessore Parronchi

Vice Presidente Galligani

Grazie consiglieri Vicinelli ci sono altre comunicazioni, prima di passare alle altre comunicazioni volevo ricordare a tutti i consiglieri che chi è interessato per avere il contrassegno di circolazione nella zona ZTL deve fare la dichiarazione e deve esibire i documenti che verranno indicati in una lettera che vi arriverà per posta elettronica, Assessore Magnanensi ha chiesto di fare una comunicazione sugli stati generali della scuola, prego Assessore

Assessore Magnanensi

Grazie Presidente una breve comunicazione anche a spiegare la lettera che avete già in cartellina, la Regione Toscana attraverso l'Assessore all'istruzione Stella Targetti ha promosso questa iniziativa che si chiama stati generali per la scuola ed è praticamente un ciclo di incontri dedicati alla crescita della qualità nella istruzione della nostra regione, ma manifestazione organizzata dalla regione ovviamente in collaborazione con tutte le 10 province attraverso la presentazione di idee e di progetti realizzati nei vari territori e ogni territorio ospiterà una giornata specifica, la provincia di Pistoia ha l'orgoglio di essersi caratterizzata per la ricchezza delle proposte inviate e per i risultati che ha ottenuto, infatti fra i 126 progetti selezionati a cui siamo arrivati dopo aver fatto sintesi dei

primi 500 diverse sono le azioni organizzate alle scuole dai comuni e anche qualcuno dalla provincia di Pistoia i progetti che il comitato scientifico regionale ha scelto che riguardano Pistoia sono otto di questi due sono direttamente coordinati dal servizio istruzione della provincia ma altri sono di scuole o di comuni, il giorno 22 marzo è la data nella quale la provincia di Pistoia ospita appunto l'evento degli stati generali che avrà il seguente programma: al mattino l'assessore Targetti visiterà alcune scuole della provincia e nel pomeriggio a partire dalle 14,30 nella sede dell'istituto alberghiero di Montecatini avrà luogo la presentazione delle tredici idee progettuali che sono state scelte fra queste ci faranno gli interventi del liceo classico con il progetto società e cittadino che è proprio della provincia, dell'istituto Martini con il progetto studio di vita e di tanti altri, la lettera che vi ho consegnato e quindi vi invito a partecipare e a essere presenti soprattutto nella sessione pomeridiana che si terrà all'alberghiera dalle 14,30 in poi. Grazie Presidente

Vice Presidente Galligani

Grazie Assessore c'è un'altra comunicazione dell'Assessore Chiara Innocenti, prego Assessore

Assessore Innocenti

Si grazie signor vice presidente, intanto prima di procedere con la mia comunicazione vorrei ringraziarla per aver come dire ricordato la pubblicazione che abbiamo distribuito e chiedere ai consiglieri di leggerla non soltanto con l'occhio diciamo di chi è interessato dal punto di vista culturale ma effettivamente come a uno strumento di governo del territorio perchè noi faremo anche una distribuzione specifica ai comuni infatti l'abbiamo già fatto perchè effettivamente fornisce delle utili indicazioni in termini di valorizzazione dei siti archeologici ma poi anche della definizione degli strumenti urbanistici dei vari comuni, poi approfitto per aggiungere alle proposte che faceva la consigliera Vicinelli ringraziandola per la importante relazione anche un'ulteriore proposta che è già espressa dall'assessore Magnanensi che è quella di far incontrare i giovani che hanno partecipato a questa importante iniziativa con i giovani di Albachiara perchè penso che da quella riflessione potranno scaturire ulteriori momenti di importante condivisione, detto questo procedo con la comunicazione che riguarda l'associazione teatrale pistoiese, nei giorni scorsi si è svolto un incontro con il comune di Pistoia e con il Presidente dell'associazione teatrale al quale abbiamo rivolto sia io che l'assessore Vannucchi alcune richieste, nello specifico la provincia ha chiesto di tagliare all'associazione teatrale pistoiese 100 mila euro sul prossimo bilancio preventivo che per quanto ci riguarda rientra nell'esercizio finanziario del 2011 le proposte del comune sono state di un taglio di 30 mila euro e di accollarsi quindi che l'APT si accollasse la gestione della scuola di musica Mabellini che ha un in questo momento un certo deficit finanziario, quindi in realtà sono proposte piuttosto composite, il presidente Grattacoso ha assunto l'impegno di portare entro la terza settimana di febbraio quindi a giorni una proposta di taglio che tenga in considerazione delle richieste effettuate ovviamente come ufficio stiamo altresì lavorando per capire anche noi quali possono essere le attività da tagliare soprattutto direi i costi di gestione da tagliare perché vorremmo incidere il meno possibile sull'attività dell'APT per vedere poi di incrociare la proposta che il presidente ci farà con un eventuale nostra proposta perché per noi questi fondi sono assolutamente necessari vi spiegherò poi, io ho ritenuto giustamente da quanto hanno scelto altri di informare il consiglio provinciale nella sua interezza non solo la commissione competente, perchè mi pareva che questa questione fosse qualcosa che esulasse dalle strette competenze culturali perché effettivamente diciamo si parla di un taglio che probabilmente andrà ad incidere su un'associazione importante come l'APT ma che è altresì necessario per la provincia nel suo complesso, entro la fine di febbraio spero io o comunque i primi di marzo al massimo, procederemo alla commissione congiunta fra province e comuni lo faremo in quei tempi perché almeno potremo direttamente (inc) la proposta del presidente Grattacoso, altrimenti diciamo non avremmo materiale reale sul quale lavorare, ovviamente queste proposte di taglio che sono proposte che capisco soprattutto appartenenti ma in realtà poi anche il comune di Pistoia capirete con quel combinato disposto che vi è (inc) rispetto alla gestione della scuola di musica che ovviamente sarebbe un costo per l'APT e a

un taglio proprio agli stessi comuni sono tagli piuttosto ingenti però come dire non hanno un carattere strutturale e soprattutto non risolvono tutte le questioni che il consiglio provinciale aveva già assunto in alcuni ordini del giorno precedentemente approvati all' unanimità e che invece dovranno essere riprese mi sto riferendo ovviamente alla necessità di modificare lo statuto in più punti non soltanto nel punto se pur ovviamente nodale di quanto gli enti devono dare, per cui diciamo questo intervento sui tagli che abbiamo chiesto al presidente dell'APT assumerebbe in qualche modo una sorta di profilo di piano di emergenza accanto al quale vogliamo proseguire appunto con la revisione dello statuto che ha un piano di azione più strutturale ovviamente siamo consapevoli che probabilmente i tagli che abbiamo chiesto non saranno sufficienti e quindi vedremo di studiare alcune modalità per cui tutti (inc) razionalizzazioni appunto perché, come dire, siamo talmente in una condizione molto molto preoccupante soprattutto per quanto riguarda la cultura, perché qualora non dovessimo arrivare a tagliare cifre di questa natura non potremmo procedere al finanziamento del piano integrato della cultura, questo significherebbe è una scelta assolutamente che io non voglio fare tagliare sulla rete documentale pistoiese, tagliare sui festival, tagliare sui musei in particolare sul progetto Bussiamo al Museo che come sappiamo ha coinvolto tante scuole nel nostro territorio e tagliare sull'arte contemporanea ciò significherebbe non dar vita ad un progetto su Michelacci che è un progetto nel quale sono coinvolti tanti e tanti comuni della nostra provincia e quindi questo non sarebbe come dire fatale soltanto per la provincia, che ricordo ha ovviamente effetti dall' itinerari musicali ai sentieri acustici ma anche per gli stessi comuni che hanno programmato insieme a noi una serie di attività, noi quindi a questo non vorremmo arrivare e per questa ragione abbiamo chiesto uno sforzo così importante al presidente dell'APT per dire la verità si è dimostrato molto ragionevole e disponibile a ragionare davvero insieme a noi a mettere tutte le carte sul tavolo, quindi questo mi pareva di dovere al consiglio nella sua interezza ovviamente rinvio poi alla commissione congiunta con il comune la (inc) appunto della proposta che ci sarà presentata e la valutazione su eventuali altre contro proposte che potrebbero venire dall'assessorato mio competente ,grazie.

Intervento del Presidente Silvano Calistri - Commemorazione del “Giorno del Ricordo” - 10 febbraio 2011

Con legge n. 92 del 30 marzo 2004 , ponendo fine alla rimozione reciproca perdurata per oltre un cinquantennio il Parlamento italiano ha istituito il “Giorno del Ricordo in memoria delle vittime , dell’esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale” al fine di “conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalla loro terra degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale” (art. 1 comma 1 L.92/2004).

Il Giorno del Ricordo vuole conservare e rinnovare la memoria della terribile pagina di storia che interessò i territori dell’Istria, abbandonata dai soldati italiani subito dopo l’armistizio, a partire dall’autunno del 1943, fino al 1947, con il rastrellamento, la morte, la deportazione , ed infine l’esodo, di migliaia di persone, per lo più italiani.

L’operazione ebbe un carattere “preventivo “ e fu diretta ad eliminare tutti gli oppositori anche quelli potenziali. Lo storico Rauol Pupo sostiene che a Trieste, Gorizia, Pola e Fiume non si ebbe una violenza spontanea della popolazione slava contro quella italiana “bensì una repressione dall’alto”.

L’obiettivo principale delle autorità iugoslave, dunque, “non era quello di eliminare sic et simpliciter gli italiani, ma di ripulire il territorio di tutti i soggetti che potevano mettere in discussione la saldezza del nuovo dominio e incrinare l’immagine di compattezza della partecipazione popolare agli obiettivi dei nuovi poteri”.

Lo sterminio, condotto senza distinzioni politiche, razziali ed economiche sotto le direttive di Tito, colpì indistintamente fascisti, anti-fascisti e partigiani, cattolici ed ebrei, uomini, donne, vecchi e bambini, industriali, agricoltori, pescatori, poliziotti e carabinieri, militari e civili, secondo un disegno che prevedeva l’epurazione attraverso torture, fucilazioni e infoibamenti.

Il nostro paese ha un grosso debito nei confronti di chi sparì nelle Foibe o fù costretto all’esodo. Alla barbara morte degli uni ed alle sofferenze ed umiliazioni subite, come esuli, dagli altri, soprattutto nei primi anni di stabilimento in Italia, si è aggiunta inoltre la successiva rimozione, ad ogni livello istituzionale e politico, di queste vicende storiche, dovuta anche alla nuova collocazione internazionale dell’Iugoslavia.

Mantenere la memoria delle vittime delle foibe e degli esuli istriani-dalmati fuggiti dalle loro case dopo la cessione di Istria, Fiume e Zara alla Jugoslavia in seguito alla sconfitta dell’Italia nella seconda guerra mondiale , risponde dunque ad una esigenza di riconoscimento umano ed istituzionale che per troppo tempo

è mancato e permette , soprattutto alle giovani generazioni, di conoscere, capire, condividere questa tragica vicenda della nostra storia recente.

Confermando un impegno ormai consolidato negli anni, nell'ambito di "Scenari del XX Secolo", percorso di approfondimento (con studio ed incontri) con gli studenti delle scuole superiori pistoiesi sulla storia del secolo scorso, organizzato in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza la Provincia ha promosso l'organizzazione di due incontri con il dottor Ezio Giuricin, giornalista e collaboratore del Centro di Ricerche storiche di Rovigno.

L'istituzione del "Giorno del Ricordo" voluta dal nostro Parlamento "non ha nulla a che vedere col revisionismo storico, con revanscismo e col nazionalismo". La consapevolezza di quegli avvenimenti non incrina la memoria della Resistenza, del fascismo e delle sue responsabilità storiche, ma ci fa guardare al passato con interezza e non ci fa dimenticare le atroci sofferenze inflitte a migliaia di italiani assolutamente immuni da ogni colpa.

Non a caso per ribadire la memoria di questi eventi, per ricordare l'attenzione che ancor oggi meritano le vicende di quelle terre e di quelle città - a partire da Trieste e da tutte le tappe della sua storia recente per culminare in quelle dolorose lacerati dell'ex-Jugoslavia - e per affermare la rilevanza degli assetti nazionali recentemente sorti in quell'area, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, assieme ai colleghi di Slovenia e Croazia, proprio a Trieste, nell'estate scorsa, ha assistito al "Concerto dell'Amicizia" voluto e diretto da Riccardo Muti nel segno dell'amicizia e riconciliazione fra tre popoli che affacciano sull'Adriatico : italiani, sloveni e croati.

Prima del concerto, per la prima volta in assoluto, i tre Presidenti hanno visitato assieme due luoghi della memoria, l'edificio dell'Hotel Balkan, che ospitava il Narodni, la Casa del Popolo degli Sloveni a Trieste e il Monumento all'Esodo, due luoghi simbolo delle ferite che, nel secolo scorso, i loro popoli si causarono l'un l'altro nel furore dello scontro nazionalistico, accecati da ideologie totalitarie.

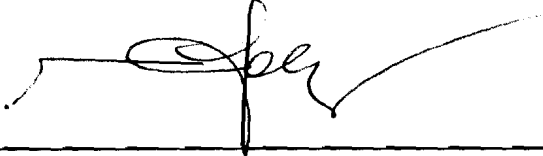
Nel Giorno del ricordo viene da questo Concerto e da chi vi ha assistito un chiaro e preciso messaggio.

Il doveroso ricordo delle tragedie del passato e delle vittime di cieche violenze non deve mai essere disgiunto dal comune impegno per un futuro di pace, fratellanza, cooperazione, i sentimenti di vicinanza al dolore dei sopravvissuti si devono accompagnare sempre alla ferma volontà di far prevalere quello che oggi ci unisce su quel che ieri ci ha dolorosamente diviso.

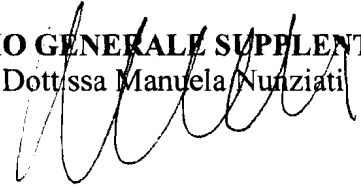
Credo che il Consiglio provinciale di Pistoia possa far proprie le parole con cui il Presidente Napolitano ha recentemente ricordato la giornata triestina, in occasione del ricevimento al Quirinale il Presidente della Repubblica di Slovenia Danilo Turk e riconoscere *“il valore di un rinnovato impegno al rispetto reciproco sul piano della memoria storica e insieme di una catarsi, di un superamento delle più pesanti eredità del Novecento nel segno di una comune umanità, aperta al futuro”*.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Maurizio Galligani



IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
Dott.ssa Manuela Nunziati



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.

L'Incaricato della Segreteria

Pistoia,

Registrazione n.
